Polemiche al Porto: “Nessun preavviso per pianificare azioni straordinarie”

La Msc Sinfonia questa mattina era ancora guardata a vista dai rimorchiatori che ieri hanno “recuperato” la grande nave che, a causa di una tromba d’aria, aveva rotto gli ormeggi. La conta dei danni all’interno del porto Grande di Siracusa è elevata. Altre imbarcazioni sono state travolte nello scarroccio dell’imbarcazione da crociera. Distrutti i pontili privati del Marina Yachting. Ed anche le banchine del porto hanno riportato danni da urto. E non è certo rimasta indenne neanche la Sinfonia.
Quest’oggi, squadre di sub specializzati hanno controllato le condizioni dello scafo, sotto il livello del mare. La scarsa visibilità sott’acqua non ha aiutato.
“La portata eccezionale dell’evento di ieri non ha lasciato il tempo per una pianificazione delle azioni da intraprendere”, spiegano dalla Società consortile Porto di Siracusa. “Sebbene le previsioni del vento non lasciassero intendere il reale pericolo dell’evento che si è poi verificato, le folate hanno causato la rottura degli ormeggi della Msc Sinfonia e lo scarrocciamento della stessa sulla banchina numero 4, dove la poppa, sbattendo, ha causato il noto danno. La Compagnia Rimorchiatori, già presente in porto, ha prontamente assistito la nave e garantito, superata la fase emergenziale, il pronto recupero della situazione e il riapprodo in sicurezza”, aggiungono dalla società che segue e cura gli approdi.
Quanto alla Sinfonia, “il Comandante ha prontamente azionato il salpancora, cercando di supplire alla rottura dei cavi. È stato un evento non immaginabile, anche per la sua particolarità temporale”.
La struttura portuale “ha ampiamente retto, con le bitte che, nonostante la rottura dei cavi, non hanno subito danno alcuno.

La security portuale ha poi, fino a tarda sera, garantito l’ordine e la sicurezza di chi é stato chiamato per ristabilire le condizioni di praticabilità”.

Il giorno dopo la paura, le accuse: “assurdo ormeggiare così quella nave”

Il giorno dopo la tromba d’aria e la grande paura per la nave MSC Sinfonia che ha rotto gli ormeggi in porto, tengono banco le polemiche. Una prima stima dei danni parla di circa due milioni di euro, ma il conteggio viene aggiornato di ora in ora. Spinta dal vento e dalla mareggiata, la grande nave ha causato danni alla banchina del porto Grande e poi ha travolto diverse imbarcazioni provate, ormeggiate poco distanti. La delicata operazione di recupero e messa in sicurezza è stata condotta con scrupolo e non senza rischi. Ma diversi oggi sono gli interrogativi sollevati. Ci si domanda, ad esempio, se gli ormeggi fossero stati rafforzati una volta diramata l’allerta meteo. È pur vero, però, che la Protezione Civile segnalava un alert giallo, non di grande rischio come invece in presenza di un grado di allarme arancione o rosso. E la tromba d’aria, per quanto imprevedibile, non era certo da allerta meteo gialla.
Ma sono soprattutto le parole dei responsabili dello Yacht Club Lakkios, con sede nel porto Piccolo di Siracusa, a fare rumore quest’oggi. “Riteniamo che l’incidente accaduto sia di una gravità inaudita. È fuori da ogni regola di buona marineria ormeggiare una nave alta 54 metri, lunga 275 e con una stazza di 65.000 ca tonnellate perfettamente incidente alla direzione del vento di oggi, con un angolo di 90º. E questo soprattutto in considerazione dell’intensità del

vento”, le parole che valgono come atto d’accusa. “In attesa che le autorità competenti chiariscano e si capiscano le volontà e le scelte decisionali intraprese dai Comandanti, rivolgiamo il nostro più affettuoso, umile e incoraggiante abbraccio ai titolari del Marina Yachting Siracusa, completamente distrutto non dalla forza della natura, ma dall’imperizia umana”, è la chiosa finale dell’intervento pubblicato sui social dai responsabili del Lakkios (uno è il consigliere comunale Ivan Scimonelli, ndr). L’utilizzo del plurale “Comandanti” pare voler toccare più livelli di responsabilità: lo staff tecnico della nave e persino la stessa Capitaneria di Porto.

Il forte vento sorprende Siracusa, grande nave rompe gli ormeggi in porto

Giornata dell’Epifania segnata da allerta meteo gialla. A Siracusa pioggia e grandine hanno sorpreso quanti si trovavano in giro, complice il giorno di festa. Ma è stato soprattutto il forte vento, una sorta di tromba d’aria, a causare i problemi principali.
Vigili del Fuoco a fatica riescono a rispondere alle decine di richieste di intervento, in particolare tra Noto, Siracusa e Fontane Bianche. Ma è al porto Grande che si sono vissuti attimi di pura tensione. La nave Sinfonia della MSC, da alcune settimane in sosta tecnica a Siracusa e senza passeggeri a bordo, ha rotto gli ormeggi. Danneggiata anche la banchina, con i rimorchiatori chiamati ad un complesso intervento di soccorso per recuperare la gestione della nave ed assicurarla agli ormeggi in diversa e più riparata posizione.

Notevoli danni causati dal vento e dalle mareggiate alle imbarcazioni dei pochi distanti ormeggi privati. Situazione in constante controllo. La Protezione Civile rinnova l'invito a limitare in sicurezza gli spostamenti, tenendosi lontani da coste esposte.
Segnalati diversi alberi piegati o abbattuti dal vento, alcuni anche lungo via Elorina. Diverse le tettoie trasportate via dal vento. In Ortigia, dehors danneggiati dal vento. Attualmente sono circa 40 gli interventi in corso da parte dei Vigili del Fuoco. Nessun danno a persona.

Lotteria Italia, il sogno di diventare milionari: venduti a Siracusa 22.200 biglietti (+22,7%)

Si chiude con bilancio positivo la vendita dei biglietti della Lotteria Italia 2023 in Sicilia. E' stato raggiunto il totale di 348.820 tagliandi venduti, con una crescita del 14,5% rispetto alla passata edizione quando ne furono acquistati 304.600. L'impennata delle vendite, rileva agipronews, "caratterizza tutte le province, a conferma del grande successo della Lotteria nell'Isola".
Ovunque si fa strada il grande sogno di diventare milionari. Palermo si classifica al primo posto con 110.300 tagliandi (+19,4%), davanti a Catania, che chiude a quota 77.100 biglietti (+12,4%); terzo gradino del podio per Messina con 45.300 (+10,2%). Seguono, ravvicinate per numeri, Trapani (27.140, +9,7%), Agrigento (23.400, +10%) e Siracusa (22.200, +22,7%). In positivo del 5,7% anche le vendite di Ragusa, pari

a 15.960 tagliandi, mentre ad Enna l'incremento tocca addirittura il 34,9%: da 11.800 a 15.920. Chiude il quadro Caltanissetta, che con 11.500 segna un aumento dello 0,3%. "I numeri confermano il legame degli italiani con questo gioco così tradizionale a cui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha accomunato, da alcuni anni, il progetto Disegniamo la fortuna, un concorso dedicato agli artisti con disabilità che hanno realizzato le 12 opere rappresentate sui biglietti della Lotteria Italia", spiegano ancora da agirponews.
A livello nazionale sono oltre 6,7 milioni i biglietti venduti, un dato in crescita dell'11% rispetto allo scorso anno, quando furono staccati circa 6 milioni di tagliandi.

Epifania con allerta meteo gialla, il bollettino della Protezione Civile regionale

Fine settimana all'insegna di una forte instabilità metereologica. Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo gialla per la giornata dell'Epifania, ad eccezione dell'area nord orientale dell'Isola. "Sabato 6 gennaio e per le successive 24-36 ore si prevedono venti di burrasca o burrasca forte dai quadranti Occidentali, con locali raffiche di tempesta, sulla Sicilia Occidentale e Meridionale, in estensione dalla sera alle restanti zone. Forti mareggiate lungo le coste esposte", recita il bollettino segnalando le condi-meteo avverse.
Secondo le previsioni, la giornata dell'Epifania dovrebbe presentarsi con caratteristiche variabili: prima parte di giornata con temperature miti (massime ancora vicine ai 20°) mentre dalla serata, con l'arrivo del fronte freddo atteso un

crollo termico. Piogge e locali temporali, con vento forte e mareggiate su tutta l’isola segneranno le prossime 24 ore, secondo gli esperti di WeatherSicily.

Torna il sereno nei corridoi dell’Archimede dopo lo spauracchio dimensionamento

Si respira aria di comprensibile soddisfazione nei corridoi dell’istituto comprensivo Archimede di Siracusa. La scuola manterrà la sua autonomia e presenza, dopo settimane tribolate a causa della indicazione a sorpresa da aperte della Conferenza Regionale che aveva indicato l’istituto di via Caduti di Nassyria tra quelli da “tagliare”. Un’attenta mobilitazione politica, con l’apertura di canali di dialogo con Palermo, hanno fatto si che venisse alla fine confermata l’esistenza di quella scuola, come è sempre stato. Adesso bisognerà pesare quanto questa giravolta di notizia possa pesare nel periodo caldo delle iscrizioni per il nuovo anno.
La dirigente scolastica, Giusy Aprile, rassicura le famiglie: “potranno effettuare regolarmente le iscrizioni, consentendo agli studenti di non perdere occasioni preziose di studio e di maturare esperienze significative che porteranno sempre con sé e che li aiuteranno a crescere”.
La presidente del Consiglio d’Istituto, Valeria Guzzardi, racconta della soddisfazione dei genitori per il risultato. “La scuola continuerà a lavorare per essere sempre più punto di riferimento culturale per intere generazioni, proseguendo il lavoro fatto finora. Per questo risultato ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti coloro che si sono schierati a sostegno dell’istituto e si sono spesi per la salvaguardia

della continuità didattica nella nostra scuola. A breve è previsto un Consiglio d’Istituto aperto a tutta la comunità scolastica e alle famiglie per presentare l’organizzazione e le attività della scuola per l’anno scolastico 2024/2025,
per rinsaldare il legame con la città e salvaguardare l’intero patrimonio culturale e umano che rappresenta l’Istituto Archimede non soltanto per la città di Siracusa”.

Fine settimana con visite gratuite ai musei cittadini e alla Latomia dei Cappuccini

A Siracusa, chiusura delle festività natalizie con due giornate interamente dedicate alla promozione del patrimonio culturale cittadino, promosse dall’assessorato alla Cultura. Domani (6 gennaio) dalle 10 alle 13 potranno essere visitati gratuitamente i musei civici, con un suggestivo percorso in Ortigia. I siti aperti al pubblico saranno la Wunderkammer in via San Pietro 16, con la vicina chiesa di San Pietro apostolo; il Museo del mare al Foro Italico Vittorio Emanuele II (Marina); il Museo del cinema in piazza dei Cavalieri di Malta; il Museo dei pupi in piazza San Giuseppe; la Fonte Aretusa con la vicina piazza recentemente riqualificata.
Domenica 7 gennaio, sempre dalle 10 alle 13, saranno nuovamente visitabili la Latomia dei Cappuccini, con il Teatro Grande e il Piccolo teatro, anche questo sito interamente rigenerato e inaugurato dalla amministrazione cittadina.
Per il sindaco Francesco Italia e l’assessore Fabio Granata, si tratta di «un’altra bella opportunità per i cittadini e i viaggiatori per scoprire tasselli preziosi del patrimonio culturale siracusano, meno conosciuti rispetto ad altri

monumenti e siti ma non meno importanti per raccontare la storia di una città patrimonio Unesco dal 2005 e consapevole della sua straordinaria stratificazione culturale. Un modo intelligente e coinvolgente per salutare le festività e iniziare ben il 2024».

“Sortino sia Paese Albergo, nulla da invidiare alle altre località turistiche”

Auspicio e sollecitazione insieme quelli che partono dal deputato regionale Carlo Auteri a proposito del percorso da seguire per la valorizzazione di Sortino.
“Sortino merita di essere riconosciuto come un autentico Paese Albergo- dice il parlamentare dell’Ars di Fratelli d’Italia- è un gioiello ricco di storia, cultura e bellezze naturali che, con il suo patrimonio artistico, la sua affascinante architettura barocca, la celebre cronoscalata e musei ricchi di testimonianze storiche, si presenta come una località in grado di offrire un’esperienza unica e indimenticabile ai visitatori. Tuttavia, il suo tesoro più prezioso risiede in Pantalica, sito naturale interamente ricadente nel territorio sortinese e riconosciuto dall’Unesco patrimonio dell’Umanità, che conferisce a Sortino un prestigio internazionale”.
Considerazioni a cui Auteri ne fa seguire altre, che spingono verso una nuova prospettiva.

“Sortino -ribadisce l’esponente di FdI – non ha nulla da invidiare ad altre località turistiche. La sua bellezza e ricchezza culturale dovrebbero essere valorizzate al massimo. La proposta di fare Sortino un “Paese Albergo” mira a

promuovere lo sviluppo turistico sostenibile, favorendo l’ospitalità e la fruizione completa delle sue risorse. Il patrimonio culturale e naturale di Sortino è una risorsa straordinaria che potrebbe attrarre visitatori da tutto il mondo, generando benefici economici per la comunità locale e contribuendo alla crescita del territorio”.
Il deputato regionale assicura l’avvio di iniziative “volte a promuovere Sortino come destinazione turistica d’eccellenza, perché è pronta a diventare un punto di riferimento per i viaggiatori alla ricerca di autenticità, storia e bellezza paesaggistica”.

“E pace in terra”, recital corale nella chiesa di Sant’Antonio di Padova

Per l’Epifania, recital corale nella chiesa di Sant’Antonio di Padova, alla Pizzuta. Il coro lirico Maria Grazia Di Giorgio, diretto da Michele Pupillo, proporrà un repertorio di musiche di Mozart, Verdi, Mascagni, Pupillo e tradizionali delle feste per “E pace in terra”.
Appuntamento alle 20, con ingresso gratuito. Le voci soliste sono quelle di Loredana Rizza (soprano), Rita Patania (soprano), Mirella Furnari (soprano), Salvatore Micciulla (tenore), Flavio Bumbalo (baritono), Natale Calafiore (baritono). All’organo, Francesco Drago.

Approvato il Piano di dimensionamento scolastico: ecco cosa prevede per Siracusa

L’assessore regionale all’Istruzione, Mimmo Turano, ha firmato il decreto con cui viene approvato il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l’anno 2024/2025. Prevista una riduzione di 75 istituzioni scolastiche in tutta l’Isola, puntando sulla “verticalizzazione” delle direzioni didattiche (primarie) e delle scuole secondarie di primo grado (medie) in istituti comprensivi.

Il Piano di dimensionamento, che ha ricevuto il via libera dal Ministero dell’Istruzione e che è stato condiviso dall’Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, tiene conto di determinate condizioni come il numero degli alunni, la disponibilità di locali idonei e limiti in materia di dotazione organica del personale dirigenziale (Dirigenti scolastici e Direttori dei servizi generali e amministrativi, il cui numero, per legge, dovrà decrescere nel prossimo triennio fino ad arrivare a 700 nel 2026/2027).

Il decreto Milleproroghe del 30 dicembre scorso ha consentito di mantenere, esclusivamente per l’anno scolastico 2024/25, un ulteriore numero di autonomie scolastiche fino a un massimo del 2,5 per cento dei posti di Ds e Dsga già assegnati alla Sicilia dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, ossia 18 in più dei tagli previsti. Per il prossimo anno, quindi, sarà salvata l’autonomia di 15 istituti superiori, che rientreranno però nel piano di dimensionamento nel 2025/26, e di tre istituti comprensivi delle aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo.

In particolare, le rispettive Conferenze provinciali, chiamate

nei mesi scorsi alla predisposizione della proposta di ciascun piano di razionalizzazione della rete scolastica, hanno tenuto conto delle necessità e delle diversità dei territori, tutelando i comuni più piccoli, montani o insulari. Poi, in sede di Conferenza regionale, si è provveduto a una revisione delle proposte.
Per quel che riguarda la provincia di Siracusa, il comprensivo Chindemi viene accorpato alla Wojtyla mentre vengono aggregati Verga e Martoglio; ad Augusta il comprensivo Todaro viene smembrato tra i comprensivi Principe di Napoli, Costa e Corbino; a Noto il comprensivo Aurispa viene aggregato in parte al Melodia e in parte al Maiore; ad Avola, il De Amicis viene aggregato al comprensivo Capuana; a Pachino, il comprensivo Brancati finisce diviso tra Silvio Pellico e Verga; a Lentini il comprensivo Vittorio Venete finisce diviso tra il Riccardo da Lentini e Marconi; a Floridia, stessa sorte tocca al Volta smembrato tra comprensivo De Amicis e Silvio Pellico.
Nessuno stravolgimento nella vita concreta degli studenti, delle loro famiglie e del personale scolastico. «Vorrei confermare che non chiuderà alcun plesso scolastico – precisa l'assessore Turano – Le istituzioni soppresse giuridicamente saranno verticalizzate in istituti comprensivi, come previsto per legge, garantendo un'offerta formativa più ampia e ricca a beneficio di tutti gli studenti. Inoltre, laddove possibile, si è proceduto all'aggregazione di intere direzioni didattiche a istituti comprensivi preesistenti, con la conseguente confluenza naturale nell'istituto di nuova formazione del personale Ata e di tutti i docenti titolari, assicurando il rispetto della continuità didattica e la stabilità delle posizioni dei lavoratori».
«Nell'arduo compito di contemperare da un lato la necessità di riduzione del numero complessivo di autonomie e dall'altro di rispettare i vincoli dimensionali definiti dalla norma regionale – afferma l'assessore Turano – le operazioni effettuate in sede di Conferenza regionale sono state tutte improntate a un principio di rigorosa tutela delle realtà

territoriali più piccole, ubicate in aree montane o la cui permanenza nel territorio rappresenta un importante presidio di legalità. Abbiamo provveduto alla soppressione di tutte le scuole medie e di quasi tutte le direzioni didattiche, così come previsto dalla legge regionale 6 del 2000, mantenendo solo quelle particolarmente grandi delle città metropolitane di Palermo e Catania o quelle presenti in zone ad alto rischio di dispersione scolastica».